IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.

RASSEGNA STAMPA

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'**Ufficio Comunicazione Gesco**
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Venerdì 15 marzo 2019

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Cambiamenti climatici, i giovani oggi in piazza «Salviamo il pianeta»

A Napoli l'adesione di associazioni e studenti Raduno alle 9 in piazza Garibaldi, poi il corteo

NAPOLI Oggi è il giorno di chi pretende azioni sensate e coerenti dai governi e dai parlamenti per ridurre l'emissione di gas ed inquinanti che provocano il riscaldamento globale. In oltre 1.300 città in 98 Paesi sono previste manifestazioni fuori ai municipi ed ai parlamenti. Il "Global Strike" – così lo hanno battezzato i promotori - arriva a valle dei "Fridays for Future", venerdì di mobilitazione ed informazione che nelle scorse settimane si sono svolti in varie città del mondo sul tema del cambiamento climatico.

L'Italia, con le sue 109 piazze, è tra le nazioni più attive. Lo sciopero nasce dall'iniziativa di Greta Thunberg, studentessa svedese di 16 anni, per chiedere una maggiore attenzione al clima e all'ambiente. La ragazza figlia di una cantante d'opera e di un attore, a partire dal 20 agosto 2018, ha iniziato a manifestare ogni venerdì di fronte al parlamento di Stoccolma. A Napoli stamane – appuntamento alle 9 in Piazza Garibaldi - sfileranno in migliaia fino a Piazza Plebiscito. Moltissimi saranno gli studenti, nonostante restino aperte scuole e Università. Tutti senza bandiere di partito, sigle di associazioni e fumogeni. Queste, infatti, sono le condizioni poste da Monica Capo e Vincenzo Mautone, le menti della iniziativa. Quarantasette anni, laurea all'Orientale, trascorsi giornalistici ed un presente da insegnante alle scuole elementari, Capo vive a Frattamaggiore e si è già impegnata su vari fronti, dalle battaglie antinucleariste degli anni Novanta fino alla Terra dei Fuochi. Mautone ha 19 anni, frequenta il primo anno di Mediazione linguistica e culturale all'Orientale ed ha esperienza di volontariato nell'assistenza ai pazienti oncologici. «Vincenzo ed io – racconta Capo – ci siamo incontrati su *facebook* perché avevamo aperto più o meno negli stessi giorni, un mese e mezzo fa, pagine per convocare i presidi di sensibilizzazione sul cambiamento climatico ogni venerdì. Abbiamo deciso di lavorare insieme e ci siamo buttati nell'avventura di organizzare l'edizione napoletana del Global Strike».

Il corteo – al quale ha aderito anche il Comune - sarà certamente la più importante delle iniziative oggi a Napoli. Non l'unica. È previsto, infatti, anche un presidio in piazza Municipio e sono in programma eventi in varie scuole. Alla media Belvedere, guidata dalla dirigente Daniela Costa, per esempio, un sit-in nel cortile. «Nelle ultime settimane i ragazzi hanno avuto modo di approfondire in classe gli effetti del surriscaldamento globale, dallo scioglimento dei ghiacciai alla desertificazione - spiega la professoressa Gabriella Ricci – e oggi leggeranno elaborati, temi e allestiranno l'ingresso della scuola con cartelli e striscioni di protesta e di proposta». Aggiunge il professore Andrea Salvo Rossi: «L'appello di Greta Thunberg ha colpito molto gli studenti e ci ha permesso di riflettere su come il piano locale e quello globale siano collegati». Come, del resto, dimostra il ripetersi di eventi climatici estremi anche alle nostre latitudini. «Se i Paesi della Terra non prenderanno provvedimenti per limitare la diffusione dei gas serra – hanno avvertito già gli esperti dell' Intergovernmental Panel on Climate Change, organismo dell'Onu sui cambiamenti climatici e il loro impatto socio-economico - il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di 1,5 gradi tra appena 11 anni, nel 2030».

Fabrizio Geremicca

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

La vicenda

● Sensibilizzare le coscienze sul futuro ambientale del pianeta e smuovere i politici affinché prendano al più presto provvedimenti seri e mirati. E' questo lo scopo di Fridays for Future,

un movimento mondiale formato da giovani e studenti

● L'iniziativa è nata dal coraggio di Greta Thunberg, 15enne svedese che ogni venerdì protesta davanti al parlamento di Stoccolma

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Il caso Inviate le lettere per i morosi. Panini: «C'è chi non paga addirittura da ventisette anni»

Case e negozi del Comune, è caccia a 22 mila evasori

Ventiduemila inquilini di case o negozi del Comune di Napoli non pagano il fitto, alcuni da circa 27 anni. Lo ha scoperto il vicesindaco Panini. Già partite le lettere di messa in mora.

a pagina 5 **Cuozzo**

Immobili comunali, 22mila morosi «Alcuni non pagavano da 27 anni»

Partite le lettere. Il vicesindaco Panini: «Già avuto un riscontro da seimila utenti» Piano urbanistico, dalla giunta ok allo sviluppo della città «che guarda al 2030»

NAPOLI Il Comune di Napoli ha individuato 22mila inquilini che risultano essere morosi, molti dei quali addirittura da 27 anni. Un «buco» da circa 160 milioni di euro. Sono i numeri che vengono fuori da un'attività di recupero dei fitti non pagati avviata a fine 2018, con l'invio di atti formali di diffida «agli utenti morosi, affittuari delle diverse tipologie di immobili di proprietà comunale, alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica, *n.d.r.*) e non, locali ad uso non abitativo, strutture complesse come ex scuole, aree, suoli e fondi rustici», ha spiegato il vicesindaco con delega al Bilancio, Enrico Panini. Un'operazione importante che intende recuperare 160 milioni di debito contratto dagli utenti da gennaio 1991 a giugno 2018.

Risposte «veloci»

E una risposta c'è stata: «Dopo due mesi dall'avvio delle diffide, l'intervento avrebbe ricevuto, a fine febbraio 2019, riscontro da circa 6 mila utenti, dei quali più della metà avrebbe richiesto di accedere al beneficio del piano di rateizzo per il pagamento di quanto dovuto», ha spiegato il numero due della giunta convinto che «l'amministrazione sta migliorando ed efficientando concretamente le operazioni di riscossione per ridurre la morosità ed aumentare gli incassi derivanti dall'utilizzo del patrimonio immobiliare comunale». Sempre Panini spiega quindi che «i primi effetti positivi dell'incisività di quest'intervento sono già visibili. In un solo mese, quello di dicembre, gli utenti hanno saldato in un'unica soluzione, circa 685 mila euro dei debiti contratti in questi anni e il dato tenderà a crescere in tempi brevi, contando anche sul perfezionamento delle pratiche di rateizzo». Ovviamente, chi ha ricevuto la lettera può dimostrare di essere in regola. Se lo è. Diversamente, l'utente moroso dovrà pagare quanto dovuto.

Insomma, a distanza di 7 ani anni dall'uscita di scena della Romeo, ex gestore del patrimonio comunale che, in quanto tale, si occupava anche delle azioni per il recupero delle morosità, il Comune di Napoli torna ad affrontare il problema delle morosità dei suoi inquilini.

Il piano urbanistico

Mentre la giunta a firma dell'assessore all'urbanistica Carmine Piscopo, ha approvato la delibera, di proposta al Consiglio, relativa al documento di «indirizzi per la redazione del Piano urbanistico comunale, che è poi la cornice del Piano regolatore generale: una visione strategica della città che trova i suoi fondamenti nei concetti di città, ambiente, diritti e beni comuni». In una nota del Comune si legge che «l'orizzonte temporale guarda la città del 2030 interrogandosi sulle modalità di sviluppo urbanistico future in relazione alle mutate esigenze di mobilità, accoglienza, diritti —diritto all'abitare e alla città—, inclusione, collettività e beni comuni, valorizzazione

sociale dello spazio pubblico,tutela della città storica, ambiente e cambiamenti climatici, tutela delle aree verdi e infrastrutture». Il documento individua cinque strategie di indirizzo che sono: la città accessibile e multiscalare; la città sicura e sostenibile; la città accogliente e collettiva; la città produttiva e abitabile; la città attrattiva e rigenerata. «Il documento approvato — ha spiegato l'assessore Piscopo - è un documento di indirizzi per la redazione del Puc, ispirato ai grandi cambiamenti che attraversano la nostra città alla scala metropolitana, che costruisce la cornice entro la quale, insieme con il Consiglio Comunale, i rappresentanti del terzo settore, professionisti, le Università e i cittadini verrà scritta la nuova disciplina urbanistica».

L'intesa con CDP

Intanto negli uffici del Comune si lavora per dar seguito al protocollo di intesa con Cassa Depositi e prestiti siglato due giorni. Un accordo che nelle sue 12 pagine contiene intese importanti sul fronte delle infrastrutture e della gestione patrimonio immobiliare. Ma soprattutto, nell'articolo 1, al punto 1.2 dell'accordo, alla voce relativa al «supporto finanziario al Comune», si legge la cosa che più sta a cuore a palazzo San Giacomo: «Valutazione di interventi sullo stock di debito esistente nei confronti di Cassa Depositi e prestiti al fine di liberare risorse finanziarie da utilizzare per l'estinzione anticipata di contratti derivati stipulati dal Comune, nonché per la realizzazione di investimenti». E considerato che con Cassa Depositi e prestiti il Comune di Napoli, da prime stime che circolano in queste ore, avrebbe in corso partite per un miliardo di euro circa, ecco che la cosa è rilevante. Inoltre, il Municipio ha da pochi giorni chiesto a Cdp 200 milioni di anticipazione per estinguere circa 3 anni di arretrato nei pagamenti con i fornitori.Una boccata d'ossigeno per l'economia cittadina.

Paolo Cuozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

160 milioni

È il valore, in milioni di euro, dell'evasione dei fitti relativi agli immobili comunali. Individuate morosità risalenti al 1991. Circa 6mila i «riscontri» avuti dal Comune alle 22mila lettere inviate

685 mila

Sono gli euro che, in un solo mese, quello di dicembre, gli utenti hanno saldato in un'unica soluzione, relativo ai debiti contratti in questi anni E il dato tenderà a crescere in tempi brevi

200 milioni

Sono i milioni che palazzo San Giacomo ha chiesto come anticipazione alla Cassa Depositi e prestiti per poter pagare i fornitori, molti dei quali attendono le loro spettanze da circa tre anni

La scheda

Enrico Panini vicesindaco con delega al Bilancio e a Lavoro del Comune

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Casal di Principe

Don Diana, al via oggi le iniziative per ricordarlo

CASERTA «Risaliamo sui tetti e riannunciamo parole di vita», questa la frase che campeggia sulla grande parete bianca di Casa don Diana, il polo didattico di memoria contro la camorra intestato al parroco ucciso il 19 Marzo 1994 nella sacrestia della chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe. Un monito di speranza lanciato a suo tempo dallo stesso don Giuseppe Diana e riposto in bella vista a ridosso degli eventi previsti per il 25esimo anniversario della sua morte. Si comincia proprio dalla casa a lui dedicata oggi alle 18 con l'anteprima del video Rai «Non taceremo. Con don Diana dalla parte giusta» e la mostra fotografica «Con gli occhi di Augusto». Mentre alle ore 20, presso il Teatro della Legalità, è in scena il poema tragico a voci singole, multiple e corali di Salvatore Nappa e Raffaele Sardo, intitolato «Per amore del mio popolo – Il profumo della memoria». Iniziative rivolte perlopiù ai più giovani, come spiega Marialaura Di Biase, direttrice di Casa don Diana: «Negli ultimi tre anni il nostro comitato ha focalizzato la sua attenzione soprattutto versi i giovanissimi, con attività mirate a informarli su ciò che è successo in passato e sui temi più trasversali. E' importante che loro percepiscano che oggi c'è un mondo completamente diverso rispetto a quello vissuto dai loro genitori. Iniziando per l'appunto da loro possiamo cambiare il modello culturale e vincere definitivamente questa battaglia. Coinvolgerli direttamente è un punto di ripartenza importante. Queste ricorrenze, inoltre, ci aiutano soprattutto a confrontarci, e a diffondere ulteriormente gli insegnamenti di don Peppino Diana». Domani infatti si riuniranno oltre 1000 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 21 anni per partecipare a ben 7 workshop sui temi come chiesa, accoglienza, ambiente, disabilità, lavoro, politica e scuola. Mentre nelle giornata di domenica sono previste oltre 6000 persone provenienti da 100 gruppi scout di tutto il territorio nazionale per la marcia commemorativa che anticipa la messa presieduta dal Cardinale dell'Arcidiocesi di Napoli Crescenzo Sepe e il Vescovo di Aversa Mons. Angelo Spinillo. Una serie di eventi inseriti nella rassegna «Il tuo sogno, la nostra frontiera» organizzata dall'AGESCI Campania, in collaborazione con Diocesi di Aversa, Comitato Don Diana, Libera Caserta, Masci e Comunità Foulard Bianchi. Infine, il 19 marzo alle ore 20 in piazza Mercato andrà in scena la Festa della Tammorra. Sul palco saliranno «I Vico – Piccola Orchestra Festa della Tammorra» e il maestro Ambrogio Sparagna con il suo gruppo di musica popolare.

Giuliano Delli Paoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza per don Diana

la Repubblica NAPOLI

L'iniziativa

Case popolari e utenti morosi 22mila diffide

ANTONIO DI COSTANZO

La Regione pronta ad aumentare del 6 per cento l'affitto delle case dei 60 mila inquilini di alloggi di edilizia residenziale con l'obiettivo di recuperare subito due milioni di euro. Aumento che salirà al 27 per cento a partire dal 2021, quando la Regione intende incassare sei milioni in più. Il Comune, invece, annuncia l'ennesima caccia ai morosi. Il vicesindaco con delega al Bilancio, Enrico Panini, ricorda che il Comune ha «avviato dallo scorso dicembre 2018 un'intensa attività di recupero dei fitti non pagati, inviando atti formali di diffida a circa 22 mila utenti morosi, affittuari delle diverse tipologie di immobili di proprietà comunale». Il Comune intende recuperare 160 milioni di debito contratto dagli utenti in 27 anni, dal lontano gennaio 1991 a giugno 2018.

«Dopo due mesi dall'avvio delle diffide - afferma Panini - l'intervento ha già prodotto risultati ricevendo, a fine febbraio 2019, riscontro da circa 6 mila utenti, dei quali più della metà ha richiesto di accedere al beneficio del piano di rateizzo per il pagamento di quanto dovuto. E aggiunge: «I primi effetti positivi dell'incisività di quest'intervento sono già visibili. In un solo mese, quello di dicembre, gli utenti hanno saldato in un'unica soluzione, circa 685 mila euro dei debiti contratti in questi anni e il dato tenderà a crescere in tempi brevi, contando anche sul perfezionamento delle pratiche di rateizzo». Ma sull'operazione non mancano i dubbi. A partire dalla veridicità delle richieste di pagamento che spesso sono per cifre irrisorie. Anche di appena 10 euro come denuncia Federinquilini-Sila: «In merito alle notifiche pervenute a tantissimi conduttori degli alloggi di proprietà del Comune - accusa Gaetano Oliva, responsabile del sindacato - come abbiamo più volte ribadito non sono attendibili. Basta leggere le lettere inviate da Napoli Servizi. Abbiamo chiesto di avere i documenti contabili per poter verificare i motivi del dovuto e capire se era un debito da rateizzare o contestare. A oggi solo pochi utenti hanno ricevuto questo estratto conto. Tante persone, per l'esiguità delle somme richieste (in alcuni casi 10 e 20 euro) hanno effettuato il pagamento. Molti a scatola chiusa senza verificarne i motivi».

Dubbi anche per chi si è visto recapitare richiesta da 30-40 mila euro per cui Federinquilini chiede il ricalcolo in base al reddito». Come se non bastasse proprio su Napoli Servizi si è abbattuta una nuova tegola. Il Tribunale civile ha annullato il verbale di conciliazione di una quarantina di dipendenti passati dalla fallita e disciolta Napoli Sociale a Napoli Servizi. Avrebbero firmato i verbali perché temevano di essere licenziati e quindi hanno acconsentito a rinunciare all'inquadramento professionale e alle spettanze maturate.

Se la situazione delle case del Comune è complicata non va meglio per gli ex alloggi Iacp (Istituto autonomo case popolari) oggi diventato Acer (Agenzia campana per l'edilizia residenziale) da cui si è dimesso il responsabile economico finanziario, Luigi Schiavo denunciando di un squilibrio di 20 milioni. Secondo Schiavo l'unica misura efficace per rientrare delle perdite sarebbe quella dello sgombero dei morosi che "non risulta praticata perché riemessa alle competenze dei Comuni".

Per la nuova agenzia non sono previsti investimenti e quindi dovrebbe autofinanziarsi da qui il piano di aumento dei canoni. Contro al Regione si schiera il segretario di Assocasa Luigi Rispoli: «L'auspicata riforma degli Iacp, in Campania parte male, anzi malissimo. Avevamo evidenziato le criticità che oggi sono alla base delle dimissioni di Schiavo. Non si può attuare una riforma in un settore così delicato come quello dell'edilizia residenziale pubblica senza appostare nuove risorse e affidando la gestione ad una azienda unica che prima ancora di partire già presenta un deficit di 20 milioni di euro per ciascuna delle annualità del triennio 2019/2021, considerato anche lo stato complessivo del patrimonio che necessita di interventi di manutenzione e consolidamento». All'attacco anche il consigliere regionale di Forza Italia, Armando Cesaro: «La notizia delle dimissioni di Schiavo è solo la punta dell'iceberg di un disastro annunciato, dell'ennesima incompiuta di questa giunta regionale, che si tradurrà in una stangata per gli inquilini delle case popolari della Campania. Presenterò già nelle prossime ore una richiesta di accesso agli atti e una seduta congiunta in audizione delle commissioni Bilancio e Politiche Sociali». Intanto, per la presidenza dell'Acer circola con insistenza la voce che l'incarico sarà affidato al consigliere comunale David Lebro.

la Repubblica NAPOLI

"Salviamo la Terra"

Oggi manifestazioni in tutta la Campania per partecipare al Global strike for future

Attesi migliaia di ragazzi in piazza Garibaldi per il corteo contro il riscaldamento globale

Gianmarco sarà in prima fila. Ha 19 anni e studia Economia alla Federico II. «Arrivo da Scafati, dove passa il Sarno, il fiume più inquinato d'Italia, e la mia strada è quella con il più alto tasso di tumori. Grazie all'appello di Greta ho ritrovato gli stimoli: bisogna esserci perché la lotta paga. Insieme al no al riscaldamento globale, manifestiamo per lo stop al biocidio e alle grandi opere. In Campania moriamo d'ambiente, ancor prima che per il clima impazzito». Hanno volti genuini, coraggio e intraprendenza i ragazzi che stamattina manifesteranno nel lungo torpedone del "Global Strike to Future" che partirà alle 9 da piazza Garibaldi. Hanno raccolto l'appello della sedicenne Greta Thunberg, i cui #FridaysForFuture sono diventati virali. E Napoli c'è, eccome. Sono attese oltre 10 mila persone: senza fumogeni né sigle politiche.

PASQUALE RAICALDO, *pagine II-III*

Clima, ecco l'onda dei giovani "La Terra è un affare di tutti"

Oggi manifestazioni in tutta la Campania per il "Global strike for future". A Napoli a piazza Garibaldi attesi oltre 10 mila nel corteo contro il riscaldamento globale

PASQUALE RAICALDO

Gianmarco sarà in prima fila. Ha 19 anni e studia Economia alla Federico II. «Arrivo da Scafati, dove passa il Sarno, il fiume più inquinato d'Italia, e la mia strada è quella con il più alto tasso di tumori. Grazie all'appello di Greta ho ritrovato gli stimoli: bisogna esserci perché la lotta paga. Insieme al no al riscaldamento globale, manifestiamo per lo stop al biocidio e alle grandi opere. In Campania moriamo d'ambiente, ancor prima che per il clima impazzito».

Hanno volti genuini, coraggio e intraprendenza i ragazzi che stamattina manifesteranno nel lungo torpedone del "Global Strike to Future" che partirà alle 9 da piazza Garibaldi. Hanno raccolto l'appello della sedicenne Greta Thunberg, i cui #FridaysForFuture sono diventati virali. E Napoli c'è, eccome. Sono attese oltre 10 mila persone: senza fumogeni né sigle politiche, perché, dicono in coro, «il futuro del pianeta è affare di tutti». Si attraverserà corso Umberto I, tappa alla sede della Federico II e a Porta di Massa, poi all'assessorato regionale all'Ambiente e, infine, presidio in piazza del Plebiscito.

Aderisce anche il Comune di Napoli, che ieri ha approvato il logo

di "Ossigeno Bene Comune", con cui l'amministrazione «vuole dare risalto a tutte le attività intraprese a tutela della qualità dell'aria, caratterizzando le iniziative con questo logo per rendere evidenti e immediatamente riconoscibili le azioni volte a coinvolgere e sensibilizzare i cittadini alle azioni a tutela della qualità dell'aria e al risparmio energetico».

Ci sarà anche Carlo, 18 anni, liceale all'Alfonso Maria de Liguori di Acerra: «Serve un cambiamento di rotta sulle politiche ambientali. Va ripensato un sistema di sviluppo malato che si fonda sull'arricchimento di pochi a discapito della salute di molti. Bisogna fermare l'inquinamento globale, per quanto possibile, e provare a rimediare ai danni dell'uomo all'ecosistema terra. Ma sarebbe comodo appellarsi solo agli altri: ognuno può ridurre l'inquinamento con piccoli gesti: il vetro al posto della plastica, rinunciare alle cannucce».

I giovani manifestanti parlano di ambiente e di politica, osservano il mondo che cambia, s'informano sui quotidiani. Manuel Masucci ha 20 anni e studia filosofia alla Federico II: è il coordinatore regionale dell'Unione degli Studenti Campania. «Dobbiamo provare a costruire un'alternativa al percorso che sta intraprendendo il pianeta - spiega - e manifestare oggi è un obbligo. I cittadini devono avere una coscienza critica, il riscaldamento globale non è che la punta dell'iceberg. Dall'eolico selvaggio alla Terra dei fuochi, dalle trivelle ai fiumi inquinati: bisogna fare qualcosa. Prendere coscienza della responsabilità che noi giovani abbiamo sulla terra: solo così si può alimentare il cambiamento».

Tra i fondatori di "FridaysForFuture Napoli" c'è Monica Capo, che insegna alla scuola primaria Capasso Mazzini di Frattamaggiore, dove gli studenti hanno imparato da tempo la lezione sul riscaldamento globale: «Gli eventi meteorologici estremi investono anche il nostro territorio. Ai bambini dico che il pianeta ha la febbre, invitandoli a risparmiare energia e a non usare la plastica. Sono attivista ambientale da 12 anni: amo Greta, non potevo non rimboccarmi le maniche». Giovani studenti e ambientalisti convinti, in alto il vessillo del pianeta terra. Dal Wwf a Greenpeace, da Legambiente alla Cgil Campania, che sarà al fianco del movimento a Napoli, Salerno ed Avellino poiché - spiega - «è dai giovani che parte una richiesta di cambiamento che va ascoltata e rilanciata con il confronto e le iniziative di lotta. Le tecnologie per ridurre le emissioni di CO2 esistono già: serve la volontà politica per una società ad emissioni zero». E ci saranno anche i Verdi e il Sole che Ride, che annunciano la #Trashtag Challenge, una sfida social per pulire il mondo raccogliendo la spazzatura e postando immagini del prima e dopo sui social.

Il verbo di Greta si diffonde anche a Salerno (il corteo, al quale prenderanno parte almeno mille persone, parte alle 9 da piazza Portanova) e a Cava de' Tirreni (marciano i ragazzi dell'istituto Della Corte Vanvitelli), anche ad Avellino si annunciano oltre mille manifestanti: l'istituto Francesco Solimena aderisce in blocco. Cartelloni e striscioni nelle scuole di tutta la regione, da Villaricca (dove si pianta un albero simbolico) a Frattamaggiore (al liceo Miranda in bici). A Procida il team #Energiesinergiche chiede un'isola plastic-free: «Non credete che i cambiamenti climatici non ci riguardino - spiegano i ragazzi - E se il livello del mare salisse di un metro a causa dello sconvolgimento del clima? E se la plastica soffocasse la nostra stupenda isola?». Alla scuola media Scotti di Ischia gli studenti appiccicano alle lavagne post-it che sintetizzano l'impegno quotidiano a partire da oggi: «Grazie a Greta preferirò una coperta calda al termosifone nelle giornate fredde», «Eviterò la plastica», «Rispetterò il mare». Un profluvio di buoni propopositi dalla poderosa onda d'urto. Nel segno di Greta, naturalmente.

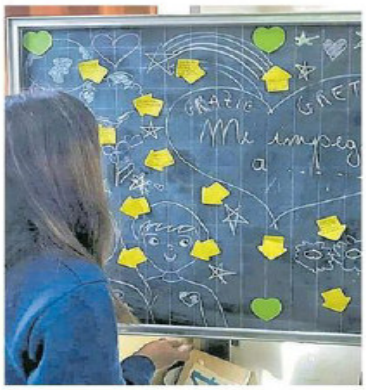
I volti

Carlo
Studente del liceo Alfonso Maria de Liguori di Acerra, 18 anni: "Va ripensato un sistema di sviluppo malato che si fonda sull'arricchimento dei pochi a discapito della salute di molti. Nel quotidiano ognuno di noi può ridurre l'inquinamento"

Monica
Insegna alla scuola primaria Capasso Mazzini di Frattamaggiore, 48 anni: "Gli eventi meteorologici estremi investono anche il nostro territorio, i ragazzi ci chiedono perché accade. Il pianeta ha la febbre e noi glielo spieghiamo"

Gianmarco
Ha 19 anni, studente di Economia alla Federico II: "Bisogna esserci perché la lotta paga, manifestiamo contro l'inquinamento globale ma in Campania si muore d'ambiente ancor prima che di clima"

Manuel
Vent'anni, coordinatore regionale dell'Unione degli Studenti della Campania: "Bisogna prendere coscienza della responsabilità che noi giovani abbiamo sulla terra: solo così si può alimentare il cambiamento"



I post-it degli studenti alla scuola media Scotti di Ischia

IL MATTINO
NAPOLI

La parolaccia dal pulpito che scuote le coscienze

Toni Nocchetti

Chi dà uno schiaffo a una donna è uno stronzo. Si tratta di un pensiero diretto, semplice e profondamente, per chi scrive, condivisibile. Se poi dopo gli schiaffi diventano due, tre e si trasformano in una orribile mattanza per una donna si capisce molto altro.

Sarei sorpreso se a qualcuno possa aver dato fastidio il linguaggio che padre Antonio Loffredo, celebrando il funerale di una giovane donna morta per mano maschile, ha usato durante l'omelia funebre.

Da una parte c'è il dramma dell'omicidio di una donna di 38 anni, la assurda violenza che l'ha determinata, dall'altra lo sgomento di un sacerdote e del suo popolo. Chi dà uno schiaffo a una donna è uno stronzo forse andrebbe urlato nei palazzi, nelle scuole, nei luoghi di lavoro.

Chi dà uno schiaffo a una donna è uno stronzo potrebbe diventare una implorazione ed una preghiera perché niente di quanto è accaduto accada mai più. Io immagino il senso di impotenza che un sacerdote come Antonio Loffredo possa sperimentare in simili circostanze. La morte violenta ed irragionevole di una madre si accompagna ad uno tsunami di sofferenze per chi resta che nessun epiteto può rendere appieno. Io immagino che Antonio Loffredo sentisse, pesante come il macigno che ostruiva la grotta del sepolcro di Gesù, questa angoscia.

Continua a pag. 30

La parolaccia che scuote

Toni Nocchetti

Io immagino che Antonio avesse l'urgenza di parlare al suo popolo radunato intorno ad una assurda bara che mai e poi mai avrebbe dovuto essere lì, al centro della basilica della Sanità. Chi ha scelto la sequela di Gesù nella propria vita come padre Antonio sa che è importante che «sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» come ci ricorda l'evangelista Matteo.

Chi vive la quotidiana vicinanza al dolore senza ragione come padre Antonio è obbligato a comunicare al suo popolo senza orpelli o infingimenti.

Chi dà uno schiaffo a una donna è uno stronzo è un sussurro di amore che vuole superare la miserevole condizione umana.

Chi dà uno schiaffo a una donna è uno stronzo è un modello pedagogico, è la speranza che nonostante tutto, la civiltà possa ritrovare uno spazio ed un tempo per affermarsi.

E' per questo che dico grazie ancora una volta a chi, come padre Antonio, sceglie di non voltarsi dall'altra parte o di scegliere la mestizia ed il pianto. Forse mai omelia più vicina al cuore di Dio e degli uomini è stata annunciata in quella chiesa straziata dal dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite dermatologiche gratuite per gli under 16

L'inziativa dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II con un team di specialisti

NAPOLI. Visite dermatologiche gratuite riservate agli under 16 domani al piano 2 dell'Edificio 10 dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli, dalle 9.30 alle 12.30. A disposizione degli utenti, senza necessità di prenotazione, un team di specialisti coordinati dalla professoressa Gabriella Fabbrocini, direttore della Scuola di specializzazione in Dermatovenereologia, e da Mario Delfino, direttore dell'Uoc di Dermatologia dell'Aou Federico II di Napoli. L'iniziativa si pone nel più ampio programma di incontri informativi gratuiti con i cittadini finalizzato a migliorare la conoscenza e la comprensione delle patologie con particolare impatto sociale, in modo da favorirne prevenzione e cura. «Il range delle malattie cutanee dell'età pediatrica è molto ampio - spiega Fabbrocini – e va dai semplici eczemi alle dermatiti, alle patologie della pigmentazione quali la vitiligine e a disturbi che coinvolgono capelli alle unghie. Fondamentale rivolgersi agli esperti evitando i rimedi casalinghi e il fai da te». Delfino ricorda che «sarà anche l'occasione per fornire una corretta informazione sulle malattie dermatologiche della sfera sessuale che in età adolescenziale e preadolescenziale, in tutt'Italia, stanno registrando un più che consistente aumento». Nell'imminenza dell'estate, particolare attenzione sarà rivolta allo screening dei nei, grazie alla partecipazione all'open day anche dei pediatri che sotto la guida del professor Massimiliano Scalvenzi hanno seguito il corso di formazione teorico-pratico "Di che segno è il tuo neo, baby?", volto al corretto triage dei nei ed alla valutazione delle lesioni pigmentate, neoformazioni cutanee e patologie dematologiche tipiche dell'età pediatrica, mediante l'utilizzo della dermoscopia associata alla piattaforma di intelligenza artificiale I3Ddermoscopy.